

Parte seconda

L'ANALISI STATISTICA DEI DATI

A cura di Matteo Giorgini

4. PASSAGGI COMPLESSIVI 2002

Il totale dei passaggi registrati nel 2002 nei tre centri è pari a quasi 3.300 utenze. E' il dato più elevato mai registrato ed è molto interessante notare che rappresenta un'impennata molto forte (+ 22% rispetto al totale 2001) che arriva dopo 5 anni di sostanziale stabilità, dove, nonostante le oscillazioni, anche sensibili, all'interno dei vari Centri, le variazioni complessive non andavano oltre il $\pm 5\%$. Sensibile la quota di nuovi contatti, cioè di utenti che si sono presentati per la prima volta a Porta Aperta: rappresenta il 63% del totale dei passaggi.

STORICO - NUMERO DEI CONTATTI E COMPOSIZIONE %

2002

<i>Anno</i>	Modena		Carpi		Mirandola		Totale
<i>1995</i>	1.150	63%	456	25%	216	12%	1.822
<i>1996</i>	1.778	69%	570	22%	212	8%	2.560
<i>1997</i>	1.556	61%	678	26%	334	13%	2.568
<i>1998</i>	1.665	64%	716	27%	240	9%	2.621
<i>1999</i>	1.623	61%	660	25%	390	15%	2.673
<i>2000</i>	1.581	56%	804	29%	429	15%	2.814
<i>2001</i>	1.364	51%	864	32%	465	17%	2.693
<i>2002</i>	1.939	59%	810	25%	545	17%	3.294

4.1 MODENA

Per Modena il 2002 ha rappresentato un dato decisamente in controtendenza rispetto alle registrazioni degli anni prece-

denti: dopo tre anni di flessione, infatti i 1939 passaggi del 2002 rappresentano il massimo valore storico ed un aumento pari al 42% rispetto al 2001.

4.2 CARPI

Il 2002 registra una flessione del numero totale dei passaggi rispetto allo stesso valore dell'anno precedente. In totale infatti sono risultati 810 i passaggi contro gli 864 del 2001 con un calo del 6,25%. Questa diminuzione avviene dopo due anni di forte crescita e riporta il dato sul valore del 2000. Una possibile ragione di questa diminuzione è dovuta all'apertura di Recuperandia, nuovo servizio socio-ambientale promosso da Porta Aperta di Carpi del quale è dedicato spazio all'interno del presente quaderno. Questo servizio ha permesso per molti utenti di "scavalcare" il Centro d'Ascolto, arrivando subito alla risposta dei loro bisogni. Inoltre, il nuovo servizio che risulta aperto due giorni la settimana, ha in parte prelevato risorse dal Centro d'Ascolto che sono così utilizzate per servire i 500 - 700 utenti mensili di Recuperandia.

4.3 MIRANDOLA

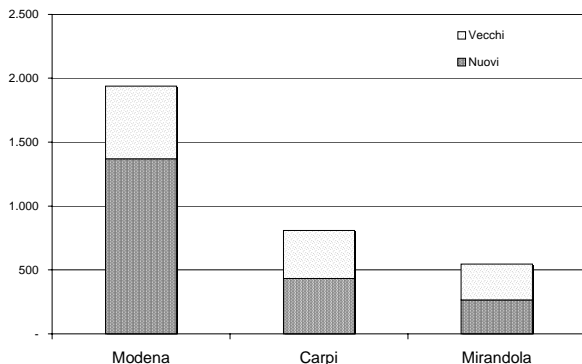
Il numero complessivo di passaggi per Mirandola è aumentato del 17,2% rispetto al dato dello scorso anno. Dal 1999 l'incremento si mantiene costante intorno a valori di 40 unità/anno. Il dato significativo che emerge è il numero molto elevato di nuove utenze: se per gli anni precedenti questo valore si manteneva stabile, per il 2002 ha avuto un incremento sensibile e, al contrario di Modena e Carpi, è rimasta elevata la quota di uomini.

4.4 ANALISI PRIMI CONTATTI

Rispetto al totale dei contatti, una grande maggioranza di questi è costituita da persone che si sono recate per la prima volta verso il servizio Porta Aperta: il 71% a Modena, il 54% a Carpi e il 49% a Mirandola. Osservando la tabella si nota immediatamente come la composizione per sesso dei due gruppi non sia la stessa: avremo occasione di ritornare e approfondire l'argomento, ma il

NUOVI INGRESSI					2002
	<i>Nuovi</i>	<i>di cui Maschi</i>	<i>Già presenti</i>	<i>di cui Maschi</i>	Totale
Modena	1.369	46,5%	570	63,7%	1.939
Carpi	434	46,3%	376	66,8%	810
Mirandola	265	58,9%	280	69,6%	545
Totale	2.068	48,0%	1.226	66,0%	3.294

Passaggi 2002 nei tre Centri

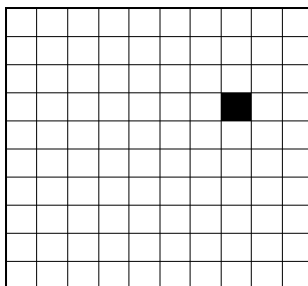


2002 ha visto una maggioranza di nuovi ingressi femminile (di poco oltre la metà) contrariamente agli anni precedenti quando la parte di donne sul totale raggiungeva solamente un terzo dei contatti totali.

4.5 UNO SPUNTO DI RIFLESSIONE

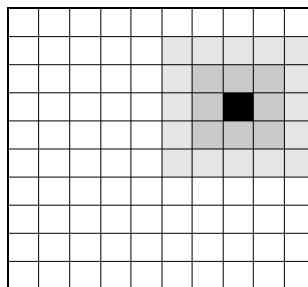
Gli utenti complessivi a Modena sono oltre 1.900. Gli abitanti sono quasi 190.000. Il rapporto fra le due quantità porta ad una percentuale pari a poco più dell'1%. La percentuale è irrisoria, chi scommetterebbe su qualcosa che offre l'1% di probabilità! Ma questo è solamente un comune punto di vista. Osservate il quadrato in

figura. E' composto da 100 quadretti. Vi chiedo allora se notate nella figura un quadretto diverso, di colore diverso. Sono convinto che a nessuno sfugge il quadretto nero, ma quel quadretto copre un'area pari all'1% del totale. Cambiando leggermente il punto di vista quella percentuale assume "dimensioni" molto diverse. A questo punto chiediamoci se, intorno al quadretto nero, evidente, esistono delle situazioni intermedie, rappresentabili con tonalità di grigio più o meno intense che identificano in modo proporzionale maggiori e minori disagi. In effetti, le 1.900 persone che hanno deciso di rivolgersi a Porta Aperta, le dobbiamo pensare come una parte di un nucleo di persone che vive il disagio, e che ha deciso di chiedere aiuto. Cosa possiamo dire di quelle persone che pur vivendo una quotidianità difficile non scelgono di rivolgersi al servizio, e che cosa possiamo dire di quella parte di



quadretto nero, evidente, esistono delle situazioni intermedie, rappresentabili con tonalità di grigio più o meno intense che identificano in modo proporzionale maggiori e minori disagi. In effetti, le

1.900 persone che hanno deciso di rivolgersi a Porta Aperta, le dobbiamo pensare come una parte di un nucleo di persone che vive il disagio, e che ha deciso di chiedere aiuto. Cosa possiamo dire di quelle persone che pur vivendo una quotidianità difficile non scelgono di rivolgersi al servizio, e che cosa possiamo dire di quella parte di



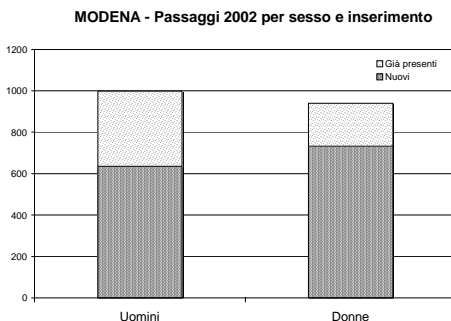
popolazione che si trova in una situazione di confine, in una situazione di precaria sopravvivenza, al limite tra cadere in un disagio più preoccupante al verificarsi di un cambiamento negativo della loro vita? E' evidente che, anche senza cadere in visioni pessimistiche, la situazione modenese si presenta ben più vasta di quell' 1% di utenti che si rivolgono al servizio. Un ultimo aspetto sul quale fermarsi a riflettere, che si rivela poi una conferma dell'ipotesi fatta, è relativo alla composizione di questa parte di persone. Chi si rivolge ai centri d'ascolto è una sottopopolazione non rappresentativa del disagio: adulti disoccupati, anziani, giovani devianti, non rientrano sensibilmente negli utenti dei centri d'ascolto, ma sono presenti nella realtà modenese.

5. SESSO

Nei tre centri i dati relativi alla composizione del sesso dell'utenza sono diversi, anche se il 2002 ha rappresentato per tutti caratteristiche molto simili di trend.

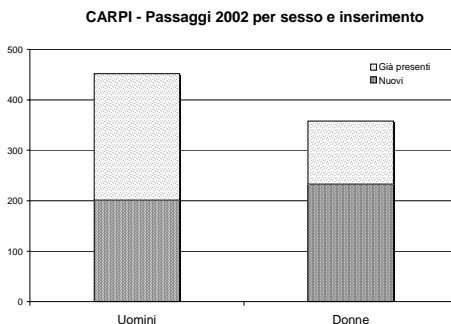
5.1 MODENA

Modena nel 2002 ha raggiunto quasi la parità tra utenza femminile e maschile. Nel 2001 il rapporto maschi femmine era di 7 a 3 nel 2000 di 8 a 2. Se consideriamo questo dato con il dato assoluto visto precedentemente, dell'aumento complessivo dei passaggi di Modena, risulta impressionante la valutazione dei nuovi ingressi femminili del 2002.



5.2 CARPI

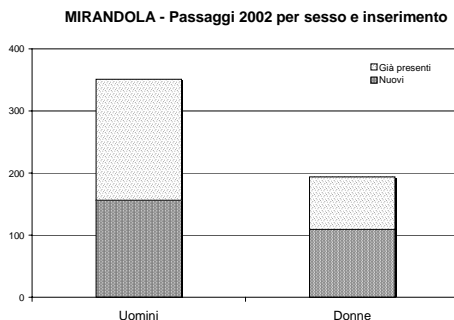
Il dato nuovo è un avvicinarsi sensibile alla parità di utenze. Se nel periodo 1995-2001 l'affluenza maschile è stata predominante con valori medi attorno al 70% e con pochissima variabilità, il 2002 vede



una rottura a quella che sembrava una situazione strutturata e il forte calo di utenze maschili (-23% rispetto al 2001) viene bilanciato da una crescita delle utenze femminili (+32% sul 2001) portando, nel complesso il rapporto quasi in parità (56 uomini 44 donne ogni 100 utenze).

5.3 *MIRANDOLA*

Il dato per Mirandola è quello che registra ancora un forte gap tra un sesso e l'altro: il rapporto è di 2 maschi ogni femmina. Ma anche in questo caso, affiancando i dati storici con i dati relativi ai nuovi arrivi 2002, si trova immediatamente una chiave di lettura: nell'anno 2002 le nuove utenze maschili sono diminuite, quelle femminili aumentate.



5.4 *ANALISI PRIMI CONTATTI*

Per ognuno dei tre centri d'ascolto la percentuale femminile, relativa ai primi contatti, è sensibilmente aumentata rispetto a quella maschile, nonostante il dato complessivo dei passaggi rimanga invece a favore degli uomini (54,7%).

SESSO

2002

	<i>Uomini</i>		Totale Uomini	<i>Donne</i>		Totale Donne
	Nuovi	Già presenti		Nuovi	Già presenti	
Modena	636	363	999	733	207	940
Carpi	201	251	452	233	125	358
Mirandola	156	195	351	109	85	194
Totale	993	809	1.802	1.075	417	1.492

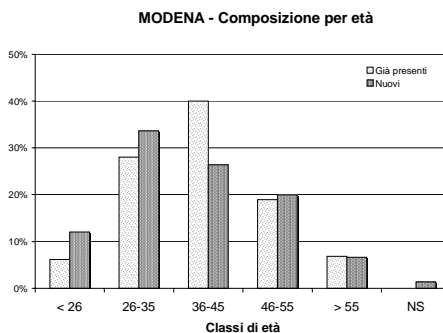
6. LA DISTRIBUZIONE PER ETÀ

L'analisi per età mostra alcune sostanziali differenze tra i tre centri. Se per Carpi e Mirandola si possono rilevare due classi d'età che hanno subito un aumento deciso nel 2002, l'aumento di Modena risulta invece ben distribuito su tutte le fasce di età.

STRUTTURA PER CLASSI DI ETÀ'							2002
	< 26	26 - 35	36 - 45	46 - 55	> 55	NS	Totale
Modena	200	621	589	381	130	18	1.939
Carpi	130	300	220	107	36	17	810
Mirandola	94	200	168	70	10	3	545
Totale	424	1.121	977	558	176	38	3.294

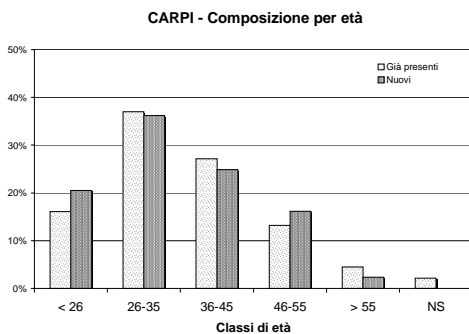
6.1 MODENA

Il forte aumento dei passaggi si distribuisce in tutte le fasce d'età, occorre quindi parlare in termini percentuali. Il guadagno più forte lo registra la classe 46-55 (+8%) mentre perdono dai 2 a 4 punti percentuali le prime tre fasce. La classe >55 pur registrando un aumento del doppio in termini assoluti incrementa la sua percentuale solo dell'1%.



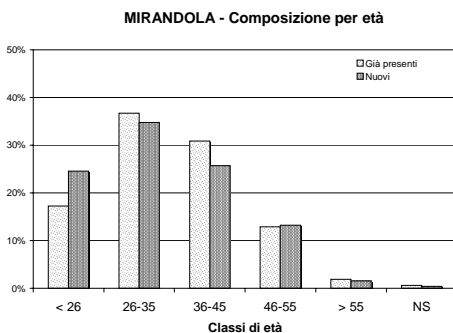
6.2 CARPI

In termini assoluti le due classi di età 36-45 e 46-55 hanno registrato un incremento nel 2002. Stabili risultano essere le classi marginali <26 e >55. Ha subito una flessione notevole invece la classe 26-35 che, pur rimanendo la più numerosa, in termini percentuali è passata dal 44 al 37%.



6.3 MIRANDOLA

Le classi di età che hanno maggiormente caratterizzato l'aumento dei passaggi sono la <26 e la 36-45. Come per Carpi la classe 26-35 pur rimanendo la più numerosa e sostanzialmente stabile in termini assoluti, perde 6 punti percentuali: da 43 a 37%.



6.4 ANALISI NUOVI ARRIVI

Per Modena esistono delle differenze anche se lievi, ma significative nel confronto della struttura per età dei “vecchi” utenti rispetto ai “nuovi”. In particolare perde quota la classe centrale di età (36-45 anni) a favore della classi giovani (fino a 35 anni). Sostanzialmente stabili le altre.

A Carpi, invece, le differenze tra le due composizioni percentuali non sono tali da offrire indicazioni di trend.

Su Mirandola si rileva come sia decisa la crescita della classe più giovane (< 26 anni)

E’ senz’altro da segnalare come ci sia stato, nel contesto generale, un aumento dei giovani (<36 anni) rispetto alle persone di età matura (anche se complessivamente rimangono più numerosi), e come questo abbia colpito in maniera più o meno lieve i tre Centri.

STRUTTURA PER CLASSI DI ETÀ' - Già presenti							2002
	< 26	26 - 35	36 - 45	46 - 55	> 55	NS	Totale
Modena	35	160	228	108	39	-	570
Carpi	41	143	112	37	26	17	376
Mirandola	29	108	100	35	6	2	280
Totale	105	411	440	180	71	19	1.226

STRUTTURA PER CLASSI DI ETÀ' - Nuovi							2002
	< 26	26 - 35	36 - 45	46 - 55	> 55	NS	Totale
Modena	165	461	361	273	91	18	1.369
Carpi	89	157	108	70	10	-	434
Mirandola	65	92	68	35	4	1	265
Totale	319	710	537	378	105	19	2.068

7. CITTADINANZA

Il dato più significativo che emerge dall'analisi 2002 è il confermarsi di un cambiamento delle dinamiche migratorie, già intuito negli ultimi mesi del 2001. Al fianco del dato relativo al sesso, la provenienza cambia radicalmente il profilo dell'utente di Porta Aperta. Diminuiscono, dopo anni di trend contrario, i contatti relativi all'area maghrebina, mentre aumentano le immigrazioni dal est europeo soprattutto dalle regioni dei Carpazi:

R o m a n i a ,
Moldavia, Ucraina.

Questi due dati così radicalmente diversi fra loro, spostano anche il baricentro dei bisogni di chi si avvicina a Porta Aperta. La capacità di saper cogliere in tempi rapidi questi cambiamenti è correlata strettamente con la qualità del servizio che si offre.

CITTADINANZA		2002		
	Modena	Carpi	Mirandola	
Italia	366	196	76	
Europa	5	1	1	
Est Europa	754	193	135	
Maghreb	428	253	306	
Africa Centr.	288	48	11	
Asia	68	111	13	
Americhe	30	8	3	
Totale	1.939	810	545	

7.1 MODENA

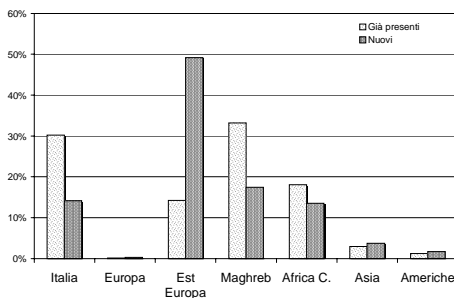
Calano drasticamente nell'ultimo anno gli immigrati africani (dal 52 al 37%) e -20% dal 2000, ora rappresentano poco più di un terzo della utenza complessiva e per la prima volta risultano complessivamente meno degli immigrati dell'Est Eu

ropa (754 di cui metà solo dall'Ucraina). In leggera flessione anche gli Italiani (19%), mentre il restante 7% rappresenta il resto del Mondo.

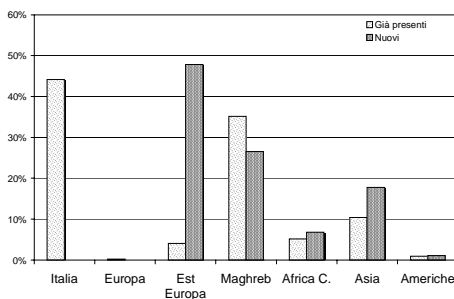
7.2 CARPI

Il totale dei dati mancanti è di circa un quarto del totale. Questo dato è sicuramente significativo e potrebbe falsare qualsiasi analisi. D'altra parte, però, è un valore basso se si considera la media degli ultimi anni che sfiora il 30%. Esiste un'inversione significativa delle provenienze: subiscono una forte flessione gli utenti appartenenti al Nord Africa (in generale del continente africano) e quelli provenienti dall'Asia. Un forte balzo in avanti invece viene fatto dalla regione dei Carpazi. Normali flessioni per le altre zone.

MODENA - Composizione per Cittadinanza



CARPI - Composizione per Cittadinanza

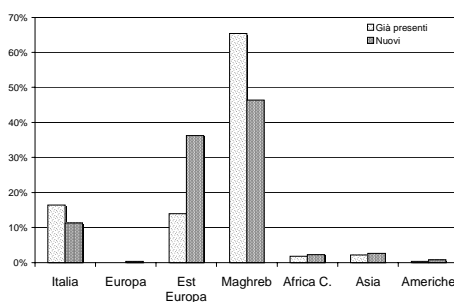


7.3 MIRANDOLA

Per Mirandola si assiste ad un vero e proprio “scambio” delle quote percentuali: il calo del 16% degli utenti maghrebini viene assorbito quasi completamente dall'aumento dell'Est Eu-

ropa. Nel 2002, la metà degli utenti è nord africana, un quarto è est europea. Gli italiani sono stati 76 pari al 14% dato nella media degli ultimi 4 anni.

MIRANDOLA - Composizione per Cittadinanza



7.4 ANALISI PRIMI CONTATTI

Modena

La fortissima differenza tra la composizione dei nuovi arrivi, rispetto alle “vecchie” utenze, porta immediatamente l’analisi a sottolineare un deciso cambio nelle dinamiche migratorie, in particolare il flusso delle regioni dei Carpazi ha caratterizzato ampiamente lo scenario 2002. Cala in modo deciso la componente africana (soprattutto quella maghrebina). Netto calo anche per quel che riguarda le nuove presenze di connazionali.

Mirandola

Le nuove utenze più numerose sono relative alla regione

CITTADINANZA - Già presenti		2002		
	Modena	Carpi	Mirandola	
Italia	172	196	46	
Europa	1	1	0	
Est Europa	81	18	39	
Maghreb	189	156	183	
Africa Centr.	103	23	5	
Asia	17	46	6	
Americhe	7	4	1	
Totale	570	444	280	

nord africana. Se confrontiamo questo dato con le “vecchie” utenze siamo portati a sottolineare un deciso cambiamento nella composizione percentuale: infatti si nota in modo chiaro come l’arrivo di utenze est europee sia molto aumentato.

CITTADINANZA - Nuovi			2002
	Modena	Carpi	Mirandola
Italia	194	0	30
Europa	4	0	1
Est Europa	673	175	96
Maghreb	239	97	123
Africa Centr.	185	25	6
Asia	51	65	7
Americhe	23	4	2
Totale	1.369	366	265

Conclusione

L’analisi disgiunta dei tre centri d’ascolto ha delle caratteristiche comuni molto evidenti. La direttrice migratoria dei Carpazi è stata senz’altro la più decisa; parallelamente si riduce la componente nord africana, che pur rimanendo con valori assoluti importanti è in forte declino. In calo anche il valore relativo alle nuove utenze di italiani.

8. LIVELLO DI ISTRUZIONE

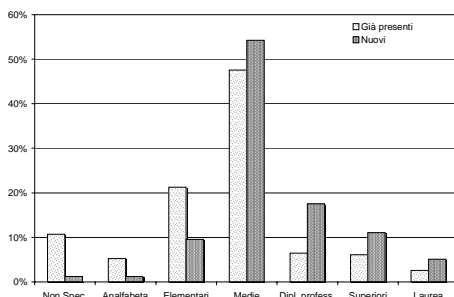
E' fuori di dubbio che si è alzato il livello medio di istruzione. Da un lato si osserva come questo andamento abbia coinvolto tutti e tre i centri: gli utenti con una carriera scolastica oltre la scuola dell'obbligo sono cresciuti, mentre dall'altro notiamo come rimane sensibilmente differenziato, da centro a centro, il peso che questi hanno sul totale.

TITOLO DI STUDIO		2002							
	Modena		Carpi		Mirandola		Totale		
<i>Non specificato</i>	78	4,0%	116	14,3%	26	4,8%	220	6,7%	
<i>Analfabeta</i>	47	2,4%	40	4,9%	71	13,0%	158	4,8%	
<i>Licenza Elementare</i>	252	13,0%	140	17,3%	119	21,8%	511	15,5%	
<i>Medie Inferiori</i>	1.013	52,2%	276	34,1%	138	25,3%	1.427	43,3%	
<i>Diploma Profess.</i>	277	14,3%	87	10,7%	64	11,7%	428	13,0%	
<i>Diploma Superiore</i>	187	9,6%	118	14,6%	108	19,8%	413	12,5%	
<i>Laurea Universitaria</i>	85	4,4%	33	4,1%	19	3,5%	137	4,2%	
Totale	1.939		810		545		3.294		

8.1 MODENA

Oltre la metà degli utenti ha raggiunto il titolo di licenza di scuola media inferiore; a questi si aggiungono il 13% (complessivamente due utenti su tre) che hanno raggiunto un livello minimo di istruzione; mol

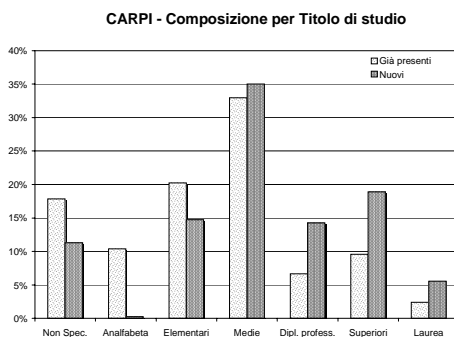
MODENA - Composizione per Titolo di studio



to bassa la quota degli analfabeti e delle non risposte (6% in totale); osservando in crescita di 6 punti percentuali rispetto all'anno scorso (nel 2002 rappresentano il 28% del totale) troviamo gli utenti con un livello medio alto di istruzione.

8.2 CARPI

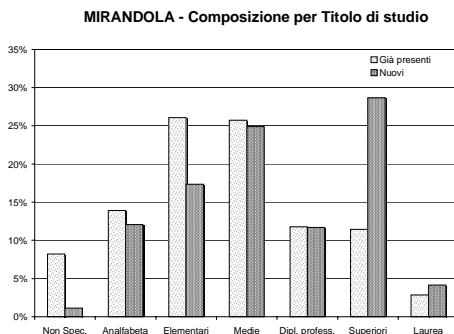
Una quota sensibilmente ampia anche se con valori bassi rispetto a certe percentuali degli anni passati è rappresentata dalle non risposte. Ora, questo è un dato che difficilmente si può assumere come equidistribuito tra le altre classi e, data la sua ampiezza (14%) potrebbe anche sfasare l'ottica dell'analisi. Solo una persona su venti risulta essere analfabeta, mentre chi ha ricevuto un livello di istruzione sufficiente (elementari e medie) supera la metà degli utenti. Sfiora il 30% (+3,7%) la quota di chi ha raggiunto un titolo di studio superiore (professionale, tecnico, laurea).



8.3 MIRANDOLA

La quota di analfabeti a Mirandola è significativa: rappresentano il 13% e potrebbero essere anche di più andando a verificare il 5% di non risposte al questionario.

Sono mediamente ripartiti tra elementare e media il 47% degli utenti, mentre il rimanente 35% ha un buon livello di istruzione, anche per Mirandola il 2002 ha visto incrementare del 5,8% la quota dei diplomati/laureati.



8.4 ANALISI PRIMO CONTATTO

A Modena le nuove utenze presentano un livello medio di istruzione più elevato. In particolare, cala sensibilmente il livello di istruzione di base, mentre aumentano gli utenti che hanno conseguito il titolo professionale e tecnico.

Rispetto agli utenti degli anni precedenti, anche a Carpi si registra un'impennata dei valori riguardanti un livello di istruzione medio alta. Da segnalare che solo una persona dei 434 nuovi utenti si dichiara analfabeta, mentre oltre 4 persone su 10 sono arrivati in Italia con un titolo di studio superiore.

Medesimo trend per Mirandola, dove è fortissimo l'aumento delle nuove utenze che hanno finito gli studi superiori, soprattutto a "scapito" delle elementari e della mancanza di specificazione.

Le nuove utenze dei tre centri si presentano con un livello più alto di istruzione, se il dato relativo alle medie inferiori rimane pressoché stabile, è senza dubbio vero che crolla il dato relativo ai livelli di istruzione più bassi.

9. CONDIZIONE PROFESSIONALE

Il dato complessivo mette in evidenza come la ricerca di una occupazione stabile, sia l'obiettivo della maggioranza degli utenti. Ogni centro però ha caratteristiche diverse circa la composizione percentuale della condizione lavorativa; il dato complessivo risente in misura sostanziale della numerosità molto forte di Modena rispetto agli altri due centri. Cercando di confrontare il dato complessivo con quello registrato negli anni scorsi si nota come l'andamento risenta di un drastico decremento dei soggetti con contratto a tempo indeterminato e di quelli in cerca di nuova occupazione; queste due flessioni sono bilanciate da un aumento delle condizioni "satellite" relative ai soggetti non in regola, e di quelle non chiare come "altro" o "non specificato". Questo dato sottolinea una maggiore precarietà

CONDIZIONE PROFESSIONALE

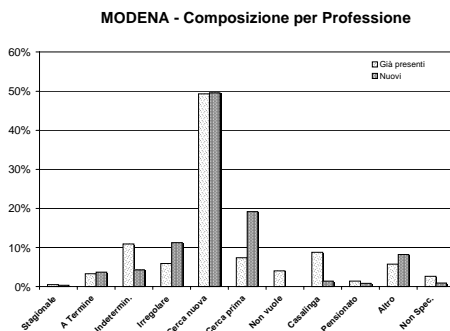
2002

	Modena		Carpi		Mirandola		Totale	
<i>Stagionale</i>	8	0,4%	5	0,6%	48	8,8%	61	1,9%
<i>A Termine</i>	70	3,6%	17	2,1%	49	9,0%	136	4,1%
<i>Indeterminato</i>	121	6,2%	121	14,9%	38	7,0%	280	8,5%
<i>Irregolare</i>	188	9,7%	58	7,2%	190	34,9%	436	13,2%
<i>Cerca nuova</i>	960	49,5%	298	36,8%	100	18,3%	1.358	41,2%
<i>Cerca prima</i>	305	15,7%	101	12,5%	35	6,4%	441	13,4%
<i>Non vuole</i>	23	1,2%	6	0,7%	13	2,4%	42	1,3%
<i>Casalinga</i>	70	3,6%	22	2,7%	28	5,1%	120	3,6%
<i>Pensionato</i>	20	1,0%	13	1,6%	2	0,4%	35	1,1%
<i>Altro</i>	146	7,5%	93	11,5%	21	3,9%	260	7,9%
<i>Non Specificato</i>	28	1,4%	76	9,4%	21	3,9%	125	3,8%
Totale	1.939		810		545		94	

della condizione lavorativa, ed è senza dubbio interessante confrontare questa maggiore precarietà con il dato relativo all'istruzione (aumento sensibile del livello del titolo di studio) visto precedentemente.

9.1 MODENA

Per Modena, il 2002 non ha registrato forti cambiamenti nella struttura della condizione professionale degli utenti. La metà è in cerca di nuova occupazione, alla quale si aggiunge un 15% di utenti che cercano una prima occupazione. Questo dato ha fatto registrare un aumento del 5%, che bilancia la perdita degli utenti con contratto a tempo indeterminato. Rimane stabile al 10% la quota dei “non in regola”. Per Modena il dato “non specificato” non assume un valore rilevante.

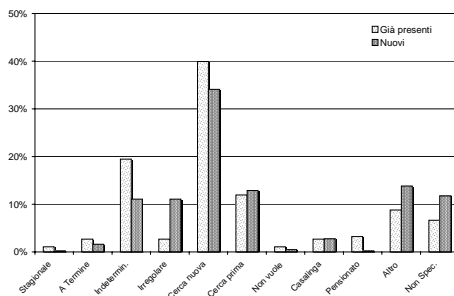


9.2 CARPI

Il 37% degli utenti risulta in cerca di nuova occupazione, in leggera flessione rispetto all'anno scorso ma in netta contrazione se si analizza il fenomeno nel medio periodo; anche per gli utenti con contratto a tempo indeterminato (15%) il calo è

deciso; un valore importante da specificare meglio è relativo a chi dice “altro” (11% quasi raddoppiato rispetto al 2001); quelli “non in regola” rappresentano il 7% del totale, mentre le non risposte sono il 9%.

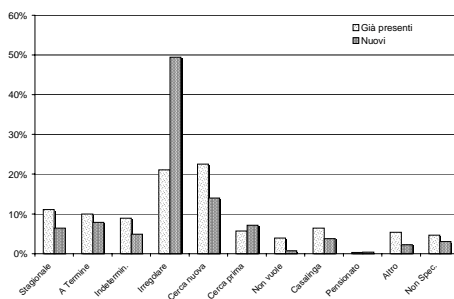
CARPI - Composizione per Professione



9.3 MIRANDOLA

Più di un terzo degli utenti ammette di non essere in regola (dato relativo raddoppiato in due anni); mentre calano coloro i quali stanno cercando un'occupazione (è il 25% la somma tra la nuova e la prima occupazione)

MIRANDOLA - Composizione per Professione



9.4 ANALISI NUOVI ARRIVI

A Modena la condizione professionale dei nuovi utenti, rimane pressoché stabile, anche se le caratteristiche principali dei nuovi arrivi mettono in evidenza una situazione che, anche senza grandi numeri, dà un'indicazione di massima: calano in modo significativo gli occupati a tempo indeterminato e le casalinghe; fanno da contrappeso quelli in cerca di prima occupazione e gli irregolari.

Anche per Carpi l'idea che si ha osservando il grafico è che diminuiscano drasticamente le persone con contratto a tempo indeterminato, mentre aumentano (fino a pareggiarne la quantità) gli irregolari. Infine da segnalare che voci come "Altro" e come "Non specificato" hanno incrementato la loro quota.

Per Mirandola, l'aumento dei nuovi utenti in condizione irregolare salta agli occhi immediatamente. Questo determina, ovviamente, un calo delle altre voci.

La situazione di irregolarità è senza ombra di dubbio una condizione presente che pone problemi molto forti. L'esigenza di contattare un servizio come quello offerto da Porta Aperta, definisce il compito estremamente importante e delicato. Una possibile ipotesi per la spiegazione di questo disagio può senz'altro essere letta nell'applicazione della Legge Bossi-Fini che non sembra aver risolto questo malessere, ma lo abbia amplificato. E' una ipotesi in quanto manca il dato relativo al momento dell'immigrazione, pertanto si può solo avanzare una probabile spiegazione di stretta correlazione tra i due fenomeni.

10. IL NUCLEO FAMILIARE

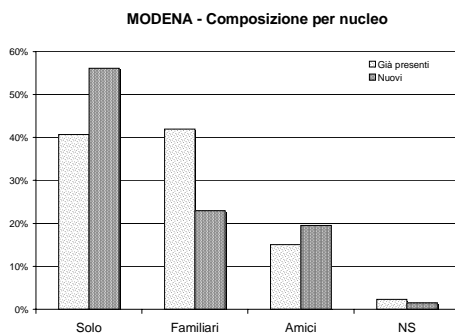
La composizione del nucleo familiare nel quale vive l'utente, ha caratteristiche molto diverse a seconda del Centro di riferimento.

NUCLEO FAMILIARE					2002
	<i>Solo</i>	<i>Familiari</i>	<i>Amici</i>	<i>Non Specificato</i>	Totale
Modena	1.000	553	353	33	1.939
Carpì	93	372	256	89	810
Mirandola	58	224	234	29	545
Totale	1.151	1.149	843	151	3.294

10.1 MODENA

Rispetto agli altri Centri, Modena disegna una composizione monofamiliare: il dato più frequente, che rappresenta la metà dei casi, è quello relativo al vivere da solo, cresciuto nell'ultimo anno ma ai livelli di due anni fa.

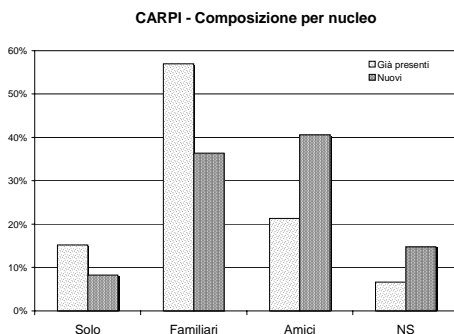
Le persone che vivono con i familiari, pur essendo cresciute in termini assoluti, rappresentano il 28,5% dei casi (-6% rispetto al 2001). Crescono e mantengono pressoché stabile la quota sul totale gli utenti che vivono con amici



(18%). Interessante notare come per Modena il dato non specificato sia molto basso e in diminuzione rispetto agli anni precedenti (1,7%).

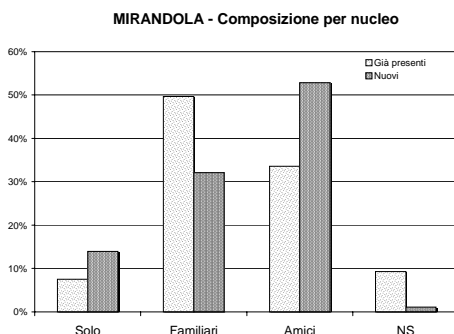
10.2 CARPI

Quasi la metà degli utenti vive con i familiari e questo è un dato abbastanza stabile dal '95. Stabile anche la quota di coloro che vivono con amici, che assume un valore pari al 30% sul totale. Una flessione di circa l'1,3% per coloro i quali vivono da soli (11%). Questi dati però vanno relativizzati con una quota notevole e in aumento rispetto agli anni precedenti (e che contraddistingue soprattutto Carpi) di persone che non specificano la loro situazione pari al 10%.



10.3 MIRANDOLA

Per Mirandola chi vive in famiglia o con amici rappresenta l'83% dell'utenza equidistribuita fra le due classi. L'11% vive da solo e questo dato è in calo costante dal '99. Crescono sensibilmente coloro i quali non specificano la loro condizione: in termini assoluti passano da 4 a 29 superando il 5% dei casi totali.



li.

10.4 ANALISI NUOVI ARRIVI

A Modena le nuove utenze del 2002 amplificano il già importante valore relativo alla distribuzione della condizione familiare relativo alle vecchie utenze. E' caratteristica di Modena, rispetto agli altri centri, l'altissima percentuale di persone che vivono da sole.

Per Carpi, la tipologia del nucleo abitativo delle nuove utenze fa principalmente riferimento agli amici. Calano le persone sole e scende in modo sensibile il dato di composizione riferito alle persone che vivono con la propria famiglia.

Anche per Mirandola, si osserva una situazione molto simile a quella descritta per Carpi; l'unico dato differente riguarda l'aumento delle persone che vivono da sole.

Emergono due aspetti diversi nell'analisi del nucleo familiare: uno di "città" e uno di "provincia": se a Modena le nuove utenze vivono per lo più da sole, per Carpi e Mirandola il nucleo abitativo è composto da amici. L'analisi congiunta sottolinea il "crollo" delle situazioni all'interno di famiglie.

11 CONDIZIONE ABITATIVA

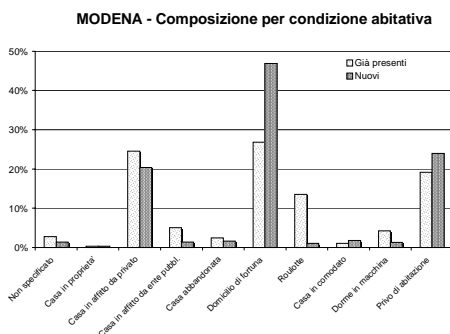
I tre centri disegnano tre realtà molto diverse fra loro se osserviamo le singole caratteristiche della condizione abitativa. Questa diversità rimane anche se operiamo una nuova classificazione riducendo a due tipologie la classificazione prevista, distinguendo solo tra condizione abitativa stabile (come in presenza

CONDIZIONE ABITATIVA								2002	
	Modena		Carpi		Mirandola		Totale		
<i>Non specificato</i>	35	1,8%	117	14,4%	17	3,1%	169	5,1%	
<i>Casa in proprieta'</i>	6	0,3%	26	3,2%	7	1,3%	39	1,2%	
<i>Casa in affitto da privato</i>	419	21,6%	455	56,2%	239	43,9%	1.113	33,8%	
<i>Casa in affitto da ente pubbl.</i>	48	2,5%	30	3,7%	17	3,1%	95	2,9%	
<i>Casa abbandonata</i>	36	1,9%	6	0,7%	49	9,0%	91	2,8%	
<i>Domicilio di fortuna</i>	795	41,0%	53	6,5%	122	22,4%	970	29,4%	
<i>Roulotte</i>	91	4,7%	38	4,7%	31	5,7%	160	4,9%	
<i>Casa in comodato</i>	30	1,5%	51	6,3%	57	10,5%	138	4,2%	
<i>Dorme in macchina</i>	42	2,2%	10	1,2%	6	1,1%	58	1,8%	
<i>Privo di abitazione</i>	437	22,5%	24	3,0%	0	0,0%	461	14,0%	
Totale	1.939		810		545		3.294		
<i>Stabilità</i>	473	24,4%	511	63,1%	263	48,3%	1.247	37,9%	
<i>Precarietà</i>	1.466	75,6%	299	36,9%	282	51,7%	2.047	62,1%	

di un contratto d’affitto o nel caso di abitazione di proprietà) e condizione abitativa precaria (come in comodato, domicilio di fortuna, privo di abitazione o dorme in macchina) vediamo che i tre centri disegnano tre realtà dissimili.

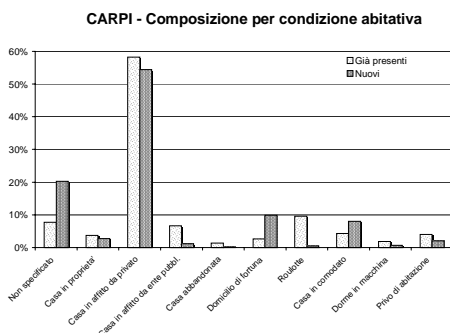
11.1 MODENA

Esiste una forte concentrazione nella distribuzione degli utenti: l’85 appartiene a tre delle dieci categorie. Il 41% dichiara di abitare in un domicilio di fortuna, il 22,5 afferma di non avere un domicilio, mentre il 21,6% vive in affitto da privati. E’ subito evidente quale sia la situazione di precarietà e, se consideriamo anche gli importi degli affitti in città notiamo come il fenomeno della condizione abitativa sia di primaria importanza per gli utenti di Porta Aperta.



11.2 CARPI

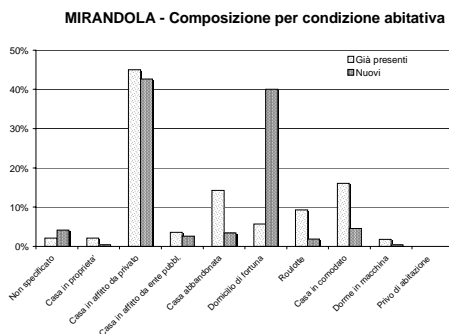
La distribuzione si concentra per oltre la metà degli utenti (56,2%) alla voce “affitto da privato”. Per il resto la voce più frequente è relativa alla mancanza di risposta o di specificazione da parte



degli utenti, e questo dato è in aumento a discapito del dato relativo all'affitto da privati. Un altro 13% è diviso equamente tra due voci per alcuni aspetti simili: casa in comodato e domicilio di fortuna. Per le altre indicazioni che non rappresentano una quota alta della popolazione di utenti e rimangono pressoché stabili.

11.3 MIRANDOLA

Il dato allarmante per Mirandola è rappresentato dalla quota di coloro che segnalano un domicilio di fortuna, dato cresciuto di 15 punti percentuali nel 2002. Indubbiamente occorre analizzare il dato congiuntamente alla diminuzione della voce occupazione di casa abbandonata (che in parte potrebbe essere interpretato come domicilio di fortuna o comunque instabile), però calano complessivamente le voci di situazioni stabili come la casa in comodato (-4,6%), in affitto da privato (-5,4%). Infine un altro dato negativo giunge dalle non risposte cresciute al 6,6% (nel 2001 erano all'1,5%).



11.4 ANALISI NUOVI ARRIVI

A Modena la metà dei nuovi utenti abita in un domicilio di fortuna e, questo dato è doppio rispetto ai vecchi utenti. Cresce anche la percentuale di coloro che si dichiarano privi di abita

zione, mentre cala drasticamente l'utilizzo della roulotte come abitazione e anche le tre voci relative al domicilio stabile (affitto da privati, da ente pubblico e casa in proprietà). Considerando la classificazione dicotomica il confronto tra vecchi utenti e nuovi registra una crescita della precarietà pari al 7,9%.

Per Carpi l'aumento più consistente riguarda la mancata specificazione della condizione abitativa; anche la casa in comodato e il domicilio di fortuna crescono con i nuovi utenti, mentre diminuiscono le voci roulotte e case in affitto. La precarietà dei nuovi arrivati è maggiore del 10,3%.

Mirandola registra un sensibile cambiamento nella composizione della condizione abitativa, ma solo all'interno dei due gruppi: cala la percentuale degli utenti in case abbandonate o in comodato e cresce il domicilio di fortuna. In generale la precarietà dei nuovi utenti è maggiore del 5%.

La condizione abitativa risulta un aspetto fondamentale del disagio: le situazioni precarie, il mercato che determina affitti esagerati e la tendenza generale di un aumento della precarietà sono punti fondamentali che emergono senza mezzi termini dall'analisi degli utenti.

12. CONCLUSIONI

L'aumento complessivo del supporto fornito dai Centri d'Ascolto, è un dato importante. I nuovi ingressi hanno caratteristiche anagrafiche, di stili di vita e di bisogni, che disegnano un utente diverso rispetto agli anni precedenti. Riuscire a comprendere questa diversità, facendo tesoro dell'esperienza maturata, porta con buona probabilità ad un risultato positivo. Un'ultima indicazione, di pura analisi statistico descrittiva è quella di indicare quali sono stati i cambiamenti significativi, in aumento o in diminuzione per ognuna delle 7 tipologie. Le prime 4 (sesso, età, cittadinanza, istruzione) fanno parte della storia individuale dell'utente, che per la maggioranza dei casi è avvenuta fuori dal contesto modenese; le altre 3 (professione, nucleo familiare, condizione abitativa) coinvolgono la vita presente dell'utente. Il disagio che avvertono gli utenti deve aiutarci a formare un ponte attraverso il quale la persona colleghi due situazioni diverse facenti parte della stessa vita.

12.1 IL CONFRONTO CON IL 2001

Nelle prossime due tabelle vengono riportate le sole voci che all'interno di uno dei 7 argomenti ha avuto una variazione maggiore o minore del 4% rispetto al dato dello scorso anno. Nel caso in cui non sia presente nessuna voce significa che il fenomeno è risultato abbastanza stabile oppure che la voce che ha subito un incremento o una diminuzione ha visto equidistribuito il vantaggio o lo svantaggio lasciato.

VARIAZIONI POSITIVE						2002
	Modena		Carpi		Mirandola	
<i>Sesso</i>	donne	17,0%	donne	13,0%	donne	13,0%
<i>Età</i>	46-55	7,5%			< 26	4,1%
<i>Cittadinanza</i>	est Europa	19,4%	est Europa	14,7%	est Europa	12,3%
<i>Istruzione</i>	qualifica	4,0%			diploma	4,3%
<i>Professione</i>	cerca prima	4,7%	altro	5,5%	irregolare	5,0%
<i>Nucleo Famil.</i>	solo	5,5%				
<i>Abitazione</i>			non spec.	6,0%	fortuna	15,3%

VARIAZIONI NEGATIVE						2002
	Modena		Carpi		Mirandola	
<i>Sesso</i>	uomini	17,0%	uomini	13,0%	uomini	13,0%
<i>Età</i>			26-35	7,2%	26-35	5,9%
<i>Cittadinanza</i>	africa	13,4%	africa	10,4%	africa	17,1%
<i>Istruzione</i>						
<i>Professione</i>	indeterminato	4,5%	indeterminato	8,8%	indeterminato	4,2%
<i>Nucleo Famil.</i>	familiari	6,2%				
<i>Abitazione</i>			affitto (pr)	7,8%	occupazione	11,0%